



Marzo 2009



DOPO 24 ANNI LA «RESTITUTION» DEL TEATRO ROMANO

Ritorna visibile in tutto il suo splendore la facciata principale del teatro romano di Aosta, uno dei monumenti dell'architettura teatrale romana più significativi dell'Italia settentrionale e certamente la testimonianza di maggiore prestigio delle origini dell'antica Augusta Praetoria.

Un processo di valorizzazione dei beni culturali che dopo le fasi di tutela e conservazione giunge ora alla fase finale con la "restitution" di questo tesoro d'epoca romana.

Un importante passo che avvicina il patrimonio culturale e storico-artistico della regione ai cittadini e con il quale si andrà a qualificare ulteriormente l'intera area Est della città di Aosta, già contraddistinta dai resti della Porta Praetoria.

La data della costruzione del teatro non è nota, ma dagli scavi archeologici condotti si suppone che esso appartenga alla seconda fase dell'urbanizzazione della città romana, qualche decennio più tardi del 25 a. C.. L'attuale struttura del teatro, frutto di un successivo ampliamento, non è quella originale della quale resta tuttavia una parte della facciata, anticamente formata da otto ingressi.

È proprio la facciata ad essere stata, per un lasso consistente di tempo, oggetto di un importante intervento di restauro conservativo, attualmente completato, che ha dovuto affrontare notevoli problemi legati alla tipologia dei materiali impiegati e alla loro particolarità di comportamento con l'ambiente circostante.

Sin dall'inizio degli anni Ottanta, infatti, la struttura portante della facciata, composta per lo più da una roccia locale proveniente probabilmente dalla zona di Gressan e di origine sedimentaria post glaciale (puddinga), alla quale si aggiunge un travertino locale proveniente dalle zone della Dora a

sud di Aosta, cadeva a frammenti, creando una pericolosa situazione per la fruizione del monumento e rendendo impraticabile l'accesso al teatro.

La situazione di degrado conservativo del monumento e l'importanza dello stesso per la città di Aosta, hanno motivato il consistente intervento di restauro che si è realizzato principalmente con il ripristino dell'integrità superficiale del paramento murario mediante l'impiego di materiali di origine naturale quali malte a base di calce idraulica naturale.

Il restauro del teatro romano di Aosta ha rappresentato un approccio di interdisciplinarietà dove restauratori, chimici, architetti, archeologi e fisici hanno collaborato al fine di garantire la salvaguardia di uno dei monumenti più importanti della città.

Con questa importante "restitution" si promuove e valorizza un tassello importante della nostra storia, rafforzando e consolidando l'offerta complessiva e il potere di attrazione dell'intero circuito dei beni culturali.

Una strategia di intervento che mira a consolidare l'identità turistico-culturale comune del territorio e a valorizzarne le peculiarità così da incrementare l'attrattività dell'area e aumentare la domanda turistica.

Una linea di azione che si basa prioritariamente su processi di tutela e conservazione ma che, nel caso del teatro romano di Aosta, consisterà anche in una diversificazione delle funzioni d'uso dello stesso.

Non soltanto quindi un restauro conservativo finalizzato alla musealizzazione del teatro bensì una sua destinazione per spettacoli ed eventi pubblici, in modo da restituirlo pienamente alla sua funzione originaria contribuendo altresì a rivitalizzare questo splendido angolo della città. ❖

Laurent Viérin
Assessore all'Istruzione e Cultura
della Regione autonoma Valle d'Aosta

Madre Coraggio

Un apologo contro la guerra

«Come il cuore, la guerra conosce ragioni che la ragione non comprende». L'affermazione di James Hillman, studioso del comportamento umano (*Un terribile amore per la guerra* - ed. Adelphi), può aiutarci a comprendere il personaggio di Anna Fierling, la vivandiera Madre Coraggio che sfida le cannonate e gli assedi di una durissima guerra, senza riuscire a comprendere quanto accade intorno a lei. Neanche la morte dei figli le farà aprire gli occhi.

Può sembrare incomprensibile, ma è quanto facciamo anche noi tutti i giorni, preferendo ignorare la realtà che si fa sempre più cinica e cruenta. A Bertolt Brecht che compose questo dramma nel '39, in piena tragedia nazista, non interessava che aprisse gli occhi Madre Courage, ma che li aprisse lo spettatore.

Certamente, lo spettatore di oggi sarà molto coinvolto da questa nuova edizione del capolavoro di Brecht realizzata da Gli Ipocriti e potrà anche ammirare una superba, umanissima prova attoriale di Isa Danieli e dei suoi numerosi compagni di scena.

Nel grande, corale affresco contro ogni guerra, l'accorta regia di Cristina Pezzoli mette in luce la combattiva modernità della protagonista. Particolarmente felice il contributo offerto dalle canzoni riadattate da Pasquale Scialò sugli originali di Paul Dessau.

L'adattamento di Antonio Tarantino esalta l'incrocio linguistico che ci restituisce il senso di una grande opera, attualissima nella odierna confusione di linguaggi e di conflitti in cui la parola guerra diventa sempre più ripetuta e normale. ❖

Anna Ugliano

I colori della musica

Franco Battiato
in concerto



Personalità tra le più originali del panorama musicale italiano (e non solo), Franco Battiato è cantante, cantautore, compositore e anche regista (di opere e per il cinema). Nel corso della sua pluridecennale carriera Battiato ha saputo parlare al cuore e alla mente di pubblici molto diversi. Dagli esordi negli anni Sessanta nel solco della musica elettronica ai grandi successi di pubblico e di critica degli anni Ottanta, fino alle contaminazioni più recenti, tra cui il sodalizio con il filosofo Manlio Sgalambro, l'artista siciliano ha sempre conservato un'impronta personale. Una sorta di colore che lo accompagna quando si confronta con le sonorità mediterranee così come nelle re-interpretazioni di testi di altri cantautori.

Con il suo recente progetto "Fleur" - trilogia conclusa con la pubblicazione a novembre di *Fleurs 2* - Battiato ha dato ancora una volta prova non solo del suo talento di autore (nei due brani inediti), ma soprattutto della sua sensibilità di interprete della grande tradizione musicale italiana. ❖

Carlo Chatrian

Rosaria y Maria

Habanere in viaggio,
nelle terre del cioccolato



Rosaria y Maria è la storia di un'amicizia tra due ragazze che parlano una lingua diversa, ma vivono lo stesso tempo.

Maria, Fabrizia Scapinello, arriva da lontano, dal Mediterraneo, dalla costa italiana, ed è diretta negli Stati Uniti d'America. È la fine degli anni Quaranta e l'Europa sta scoprendo l'Oceano per scappare da un continente reduce dalla Guerra. Arriva al porto dell'Havana e uno sguardo amico la accoglie: Rosaria, interpretata da Stefania Ventura.

L'incontro avvicina le due culture. E così Maria e Rosaria imparano a sentirsi, a parlarsi, ad ascoltare a vicenda le proprie musiche, le proprie storie, a mischiare i propri sapori, quelli che appartengono alla loro storia. Un pretesto per fondere i destini di due viaggiatrici, così come si fondono il sapore del peperoncino e della polvere di cacao.

Tra la leggenda e l'esperienza, le ricette di cucina e i passi dell'epica si impara qualcosa di più su paesi lontani, terre di partenze e di arrivi, terre meticchie che, all'occhio del passeggero, possono trasformarsi in orizzonti da cui farsi conquistare. ❖

Livio Viano e Alessandro Cappai

EN BREF



PRINTEMPS THÉÂTRAL

Trè noue compagni pe lo « Printemps Théâtral » : la perfèchòn di tseuffe baille de confianse pe eunna seizòn que sémble itre bién vivase. Le-z-apachon-ò di festival de téatro populéro son avijà : eun calendri de onze veillà sensa eun momàn de reffla, di devendro 13 de mas i devendro 22 de mi. Eun calendri lon, mi can mimo pleizén, a vére lo nivò todzoo pi ate di compagni que adèron a la Fédérachòn Valdóténa Téatro Populéro : tcheu le-z-an n'en lo pleizi de vére de bon tsandzemèn deun l'icriteua di bocòn, deun la « mise en scene », deun l'eunterpretachòn. Lo téatro l'é eun djouà, é tcheu le partisipàn i « Printemps », sisse pi timido etò, pouchon vo diye que l'é eun gran pleizi monté su lo palque : mimo se y é todzoo la volontò de serietò, de voya d'alé eun devàn é de sorprende lo pebleque. Trent an son tan, y é la reusca de se repeté é de senti lo flou de la moffa... L'é pa lo ca di « Printemps », vu que, comme n'en deu i comensemèn, lei son trei noue compagni : *Le Djabloteun* de Saro, eun calendri devendro 24 avri; *Lé Fripòn* de Votorontse, la verchòn « pégnò » di *Béguio*, dedzou 30 avri; é *Le Digourdi* de Tsarvensoù, la veillà di devendro 15 mi. Comme todzoo, a rontre la lase di mei de mas, *Le Badeun de Chouéléy*, aoui *Le Gantaléi* de Vagrezentse. Adòn no no-z-acapèn i « Giacosa », tcheu le devendro (se tsandze lo 9 avri, dedzou de Paque, a Pon-Sen-Marteun, é lo 30 avri, lo dzoo devàn la fita di Premi Mi, tourna i « Giacosa »). Lo pri di beillet l'é de 7 euro ; le dzouén-o aoui mouén de 14 an entron sensa payi. ❖

ICOULA POPULÉRA DE PATOUÉ

Séchón 2008/2009

L'Assessorà de l'éducachòn é de la queulteua, atò l'èidzo di Buró réjonal pe l'etnolójia é la leungueusteuca (BREL) l'a organizòu todzò a l'eunterieue di projé *Icoula populéra de patoué - séchón 2008/2009* euncó eun staje de patoué, eun Bén de lénva, pe tcheut sisse que l'amérián s'aprotchi de seutta lénva avoué eunténsitoù é d'an fasón tchica difiénta. La cougnissanse de eun moueui de lénve, le lénve minoritére étò, l'é an retsesse queulterella é i mimo tén an valeue eun peui pe le relachòn euntre le dzi.

Lo staje, a tème, se fi-pi deun 2 feun de senaa dedeun an streutteua d'éberdzemèn (di devéndro nite a la deménde èprou).

Lo staje de doe dzornéye l'é eun course de cougnissanse di patoué prédjà que permé de apprende lo patoué é de prénde consiansse de la réalitò valdoténa, eun baillén la possibilitò de prédji patoué to lo lón di dzò : dèi didjeun tanque i nite. Saén-pi proupouzéye de z-attivitoù difiénte : la dicouérta di milieu, noutra littérateua, le-z-animachòn de mezeucca é de téatro, le projéchòn de vidéo documantére, avoué de-z-aoure de lesón. ❖

Pe ranségnemén

BREL 0165/43386 - 0165/363540

STAJE

27/28/29 MAAS

SÉN - BARTELEMÍ, Oberge de Jenesse

15/16/17 MI

VALGREZÉNTSE, Dortouéro Le Vieux Quartier



HAIR

Pace, amore e trasgressione

Ha mantenuto dirompente la forza della sua carica trasgressiva, che lo portò in tribunale 40 anni fa, al suo debutto. Turbava molto, in quel 1967, la nudità dei ballerini in scena, ma anche il testo delle canzoni, apertamente schierate contro la guerra in Vietnam e contro i tabù sessuali. Quelle canzoni rivendicavano la libertà in tutte le sue forme, anche le più estreme e distruttive come la droga, in nome della pace e della fratellanza tra i popoli. Tornano ora in una versione più contemporanea, arrangiate da Elisa, in questa nuova edizione del musical *Hair*, divenuto emblema di una intera generazione, di cui ha segnato vari momenti culturali. Le coreografie, con impronte jazz, sono firmate da David Parsons, grande star della danza internazionale. Il musical, diretto da Giampiero Solari e Luca Tommassini, si apre con un video che racconta la storia degli hippies e la chiamata alle armi. Altri spaccati storici in video si alternano ai momenti più squisitamente musicali per riproporre le speciali atmosfere degli anni aurorali della contestazione e dei figli dei fiori. Lo spettacolo, cantato e suonato dal vivo, è recitato in italiano da un cast di provenienza internazionale, mentre le canzoni (Aquarius, Black Boys/White Boys, Somebody to Love, Good Morning Starshine...) ancora molto belle, mantengono il testo originale. ❖

Anna Ugliano

Ballo al Savoy

L'operetta incrocia il Jazz



Con *Ballo al Savoy* di Paul Abraham (1932) la nuova produzione di Corrado Abbati sceglie la grande operetta moderna. Esuberante e raffinata, la sorellina di *Vittoria e il suo Ussaro* e di *Fior d'Hayway* strizza con malizia l'occhio a Broadway negli anni che videro lo splendore di Gershwin e Cole Porter.

Paul Abraham, compositore magiaro, ha capito che il rinnovamento dell'operetta deve incrociare il ritmo del jazz con il fascino del valzer. Con una storia d'amore finto - innocente che alterna gelosie e infedeltà, l'operetta diviene una "sophisticated comedy" che assegna alla musica danzata e cantata un ruolo preponderante.

Proprio quando col grande cinema di Lubitsch si trasferisce a Broadway lo spirito della vecchia Vienna, la geografia dell'esotico si sposta sulla Costa Azzurra. Qui, nei saloni di un Grand Hotel rivive con *Ballo al Savoy* l'era dei primi "sonori" hollywoodiani, dalle raffinate coreografie in bianco e nero, del tip-tap e delle feste sontuose.

Alcuni brani di questa operetta sembrano scritti apposta per Fred Astaire e Ginger Rogers, la mitica coppia di ballerini che proprio in quegli anni il cinema renderà famosi nel mondo con *Carioca* e altri film importanti.

È una storia di amori e tradimenti, di divorzi annunciati e smentiti, ma in realtà, è il ballo il vero protagonista di questo spettacolo, che Abbati e la sua Compagnia confezionano con la consueta cura, scommettendo sul ritmo e sulle canzoni di forte suggestione melodica. Non manca la trascinate seduzione del valzer a questa novità che ha l'avallo del Festival d'operetta di Trieste, il più importante d'Italia. ❖

Anna Ugliano

Pianoforte magico

La pianista Lilya Zilberstein è considerata una delle più autorevoli ed interessanti interpreti della scena pianistica internazionale. Conquista nel 1983 la Medaglia d'oro alla Scuola Speciale di Musica di Mosca e, nella storica edizione del 1987 del «Busoni» di Bolzano, si aggiudica il Primo Premio insieme al Premio Speciale del pubblico.

Per l'audacia della sua visione pianistica, che si lega ad una docilità inattesa, per la visione in parte lunare e malinconica del mondo, la Zilberstein ricorda Martha Argerich, con la quale suona spesso in duo: perché entrambe sono soliste eccezionali che non rinunciano alle collaborazioni con i colleghi.

Dotata di una tecnica sicura, un legato stupendo, una notevole agilità digitale ed un accurato controllo delle dinamiche sonore, possiede un suono essenziale ed incisivo, che le permette di incentrare il repertorio prevalentemente sulle musiche di Rachmaninov o di altri autori russi, accanto a frequenti recital dedicati a Brahms ed estemporanee divagazioni nel periodo classico.

Il programma del concerto aostano conferma le sue scelte di repertorio: accanto a Brahms la pianista suonerà i *Quadri di un'esposizione* di Musorgskij, opera quest'ultima paradigmatica del suo particolarissimo stile pianistico che conduce lo strumento in zone poco sondate dal pianismo romantico con un assodato vigore sonoro ed un virtuosismo decantato alla luce di curate dinamiche ed espressività. ❖

Emanuela Lagnier



Jazz en rose

« L'idée qui est à la base du projet *Jazz en rose* est celle de rendre un hommage au jazz vocal "au féminin". La musique sera l'ingrédient principal de la soirée qui est enrichie par d'autres petites performances, sur le thème de la femme. Je veux envoyer un message de "légèreté" avec de très forts signaux, pour les contenus des chansons et la profondeur des performances ».

C'est ainsi que Donatella Chiabrera présente son nouveau spectacle au sein de la Saison Culturelle. Accompagnée de plusieurs musiciens (Daniela Chiesa, Enzo Favre, Lorenzo Barbera, Bruno Martinetti, Federico Monetta, Solidea Podda, Marlène Blanc), d'une voix récitante, Liliana Nelva Stello, et d'une danseuse, Maria Cristina Grimaldi, et avec la participation de Monia Rutigliani, Donatella Chiabrera nous offrira un aperçu des plus grands succès de musique internationale.

Les musiques seront arrangées pour cette occasion par Beppe Barbera, compositeur et jazzman bien connu par le public valdôtain. Le concert-spectacle, axé sur l'univers féminin, sera complété par la participation du chœur Les Notes Fleuries du Grand-Paradis, sous la direction d'Ornella Manella, signalé par le jury de la 58^e Assemblée régionale de Chant Choral. ❖

Emanuela Lagnier

1968-2008

Quarant'anni di artigianato valdostano in mostra a San Lorenzo

Dopo l'apprezzata esposizione dello scultore Marco Joly, la Chiesa di San Lorenzo ospita una mostra dedicata all'artigianato in Valle d'Aosta degli ultimi quarant'anni, presentando una selezione di opere provenienti da collezioni private. La rassegna, realizzata dall'Assessorato Istruzione e cultura e curata dall'editore Gherardo Priuli, getta uno sguardo sulla produzione artigianale degli ultimi decenni, suggerendo percorsi interpretativi e consentendo al pubblico di addentrarsi in un universo fatto di relazioni, citazioni, rimandi. Si tratta di un'ampia panoramica che, occorre ricordarlo, non intende essere esaustiva, ma offrire uno sguardo sul ruolo del collezionismo, al quale fa preciso riferimento il progetto espositivo.

Bassorilievi e sculture a tutto tondo in legno di noce o in pietra ollare, realizzati sapientemente dagli artigiani valdostani, narrano episodi e descrivono personaggi del mondo agropastorale alpino. Le figure dei contadini al lavoro convivono con i santi venerati nell'ambito della religiosità popo-

lare, i "tatà" trovano posto accanto agli oggetti di uso quotidiano e agli attrezzi agricoli.

Nel solco della tradizione ogni artigiano offre il suo apporto personale, interpreta e restituisce con risultati spesso sorprendenti. Lucio Duc, Aldo Patrocle, François Cerise, Carlo Jans, Dorino Ouvrier, Giovanni Thoux, Carlo Gadin, Guglielmo Pramotton, Siro Viérin sono alcuni degli autori in mostra.

L'iniziativa, che rimarrà a disposizione del pubblico dal 21 marzo al 12 luglio 2009, si avvale della consulenza scientifica del MAV, il nuovo Museo dell'Artigianato Valdostano, inaugurato nel gennaio scorso. ❖

Daria Jorioz



TEXTUS

Una mostra di Daniele De Giorgis e Jean-Claude Oberto

La sala espositiva Hôtel des Etats di Piazza Chanoux ad Aosta ospiterà dal 27 marzo al 5 luglio 2009 una mostra di Daniele De Giorgis e Jean-Claude Oberto. La proposta espositiva è il frutto della consolidata collaborazione tra i due artisti valdostani, confluita nel 2002 nella mostra "Traversine", presentata alla Torre del Lebbroso di Aosta, e proseguita fino ad oggi. L'esposizione propone al pubblico una riflessione sul duplice significato eti-

mologico della parola "textus", che può indicare il manufatto tessile ma anche fare riferimento al testo scritto.

La rassegna, realizzata dal Servizio attività espositive dell'Assessorato Istruzione e Cultura, è curata dalla critica d'arte contemporanea Maria Teresa Roberto. I due autori presentano in mostra una serie di manufatti tessili in juta, materiali poveri utilizzati in ambito agricolo per raccogliere il fieno, rielaborandoli attraverso il ricamo dei brani poetici composti da Jean-Claude Oberto. Forte è il significato simbolico di questi frammenti di testo, che oltre a sottolineare la dimensione emozionale di questa mostra, rendono omaggio al nostro territorio e alle nostre radici.

L'esposizione aostana sarà arricchita da un video artistico, che propone suggestive immagini relative alla gestualità del ricamo.

Attraverso questa iniziativa l'Assessorato Istruzione e Cultura intende dare spazio e valorizzare le opere degli artisti contemporanei locali. ❖

Daria Jorioz

EN BREF



Les Rencontres de Physique de la Vallée d'Aoste Congrès scientifique international à La Thuile

C'est du 2 au 7 mars que se déroulera la 23^{ème} édition des Rencontres de Physique de la Vallée d'Aoste, événement soutenu par l'Assessorat régional de l'éducation et de la culture, avec l'Infn - l'Institut National de Physique Nucléaire, et par la Commune de La Thuile.

Il s'agit de l'un des plus importants congrès internationaux sur la physique des particules élémentaires, les plus petits éléments constituant la matière.

Le Congrès de cette année sera particulièrement intéressant puisqu'il permettra d'approfondir les prochaines grandes expérimentations en programme au Cern de Genève avec l'Lhc, le Large Hadron Collider, l'accélérateur de particules le plus puissant du monde.

Dans le cadre de ce rendez-vous annuel, le 4 mars à 10h, à Aoste, dans la salle des manifestations du Palais régional, Sergio Bertolucci - vice-président général du CERN - tiendra une conférence à l'intention des jeunes. ❖

Salone dell'arte del restauro e della conservazione dei beni culturali e ambientali Ferrara, 25 - 28 marzo 2009

L'Assessorato Istruzione e Cultura, per il tramite della Soprintendenza per i beni e le attività culturali, parteciperà al Salone dell'Arte del Restauro e della Conservazione dei beni culturali e ambientali che si svolgerà a Ferrara (25-28 marzo 2009).

La rassegna, interamente dedicata alla conservazione e tutela del patrimonio storico-artistico, architettonico e paesaggistico, è valida occasione per la Soprintendenza per un confronto a livello nazionale ed internazionale sulla tematica sempre più attuale del restauro.

Attraverso un allestimento tematico, realizzato per l'occasione, corredato di apparati grafici, di testi didattici e di supporti video, verranno illustrate le tappe fondamentali del percorso che dalla progettazione di un intervento di restauro conduce alla comunicazione al pubblico di quanto emerso dalle ricerche. ❖

29^{ème} Salon du Livre de Paris 13-18 mars 2009

La 29^{ème} édition du Salon du Livre de Paris ouvrira ses portes au public à partir de vendredi 13 mars 2009, au Pavillon 1 de Paris Expo, Porte de Versailles. Créé en 1981, la manifestation est devenue un des rendez-vous les plus appréciés du panorama culturel européen, rassemblant la production des plus prestigieuses maisons d'édition françaises et internationales. Elle représente évidemment une vitrine d'exception où promouvoir notre région et faire connaître à tout le monde son expérience socioculturelle originale, où la modernisation n'a pas empêché aux traditions, à la langue et au milieu naturel de jouer, aujourd'hui encore, un rôle irremplaçable. La Vallée d'Aoste, dans son stand, présentera aux visiteurs les ouvrages les plus significatifs publiés par les éditeurs locaux et les catalogues de ses expositions, mais aussi, au cours des journées du samedi 14 et du dimanche 15 mars, « La ballade des vaches guerrières », version française de la pièce théâtrale en italien « Mucche ballerine ». ❖

Pour toute information complémentaire :
Service des expositions, tél. 0165.274401
<http://www.salondulivreparis.com>



La Vallée d'Aoste au cœur de la Francophonie

Cette année encore la Vallée d'Aoste adhère à la Journée internationale de la Francophonie - célébrée le 20 mars - autour de laquelle de nombreuses initiatives sont organisées durant une semaine entière, s'adressant tant au tout public qu'aux écoles. Un programme riche en événements, donc, qui a été réalisé grâce à l'engagement de nombreux partenaires qui ont travaillé en synergie : Assessorat de l'Éducation et de la Culture, Présidence de la Région, Présidence du Conseil de la Vallée, Ville d'Aoste, Institut Musical, Commune d'Arvier, RAI Vallée d'Aoste, Ambassade de France en Italie et Alliance Française de la Vallée d'Aoste, auxquels s'ajoutent les bibliothèques opérant sur le territoire valdôtain.

« La vie devant soi » d'après le roman de Romain Gary (Emile Ajar)

Organisée dans le cadre de la Saison Culturelle et insérée dans la *Semaine de la francophonie*, la pièce, très proche du texte écrit en 1975 par Romain Gary, et qui lui valut le Goncourt sous le pseudonyme d'Emile Ajar, a remporté, en 2008, trois Molières : Meilleur Spectacle du Théâtre Privé, Meilleure Adaptation pour Xavier Jaillard, Meilleure Comédienne pour Myriam Boyer.

Extraordinaire Myriam Boyer qui incarne à la perfection tout le malheur des opprimés et des exclus et reprend de façon sublime le rôle de Madame Rosa, interprété par Simone Signoret dans le film que Moshé Mizrahi avait tiré du roman en 1977. Car il en faut du métier et du talent pour entrer dans la vieillesse douloureuse de cette vieille prostituée, rescapée d'Auschwitz puis du trottoir, qui a ouvert une pension de famille et recueille les enfants de ses anciennes collègues. Madame Rosa, la juive, aime comme une mère Momo le musulman, qu'elle n'essaie jamais de convertir. Ce texte, écrit il y a plus de 30 ans, semble aujourd'hui plus pertinent que jamais. On entend parler de religions, de naturalisations, d'exclusions... Pourtant, loin de tout militantisme exacerbé, la mise en scène de Didier Long, tranquille et simple, se contente de mettre les éléments un à un sous nos yeux. Au spectateur de mener sa propre réflexion politique... ❖

Isabelle Godecharles

La vie devant soi



« Maurice Garin

Un petit ramoneur au sommet du Tour de France »

par la Compagnie Teatro d'Aosta. Un spectacle de Livio Viano

Un cycliste inscrit son nom dans l'histoire du siècle qui commence. 1903 : Maurice Garin, le visage maculé de boue, participe au premier Tour de France. Et il le gagne. Ce visage sali l'a poursuivi depuis Arvier, où il est né : il était noirci par les conduits de fumée qu'il nettoyait lorsqu'il arriva, tout jeune encore, en France. Et il avait encore le même visage sale dans l'obscurité des mines, en Belgique. Garin remporte ses victoires avec la sueur qu'il sent couler sur son dos, au milieu du brouhaha des motos qui le précèdent. Il n'y a pas de repos pour qui doit pédaler dur entre Paris et Roubaix. La vie de Garin, c'est le récit de ses victoires, ses défaites, ses conquêtes avec, tout au long de ce voyage, ses compagnons de route, ses femmes, sa mère, ses adversaires et ses complices. La vie de Garin nous enseigne que l'on peut devenir un héros en se dépensant sans compter : une juste récompense de la chance et de la fureur de vivre. ❖

Livio Viano

Littérature francophone de chez nous et d'ailleurs

Le Système valdôtain des Bibliothèques, qui groupe les bibliothèques régionales et municipales, s'est mobilisé pour étendre à tout le territoire régional les échos des Journées de la Francophonie. Des « vitrines » qui présenteront au public les auteurs francophones valdôtains, les classiques de la littérature française et les livres d'auteurs francophones du monde entier (avec une attention particulière vis-à-vis de la littérature pour la jeunesse), seront aménagées auprès de la Bibliothèque régionale d'Aoste, dans les quatre bibliothèques de zone (Donnas, Verrès, Châtillon, Morgex) et dans les bibliothèques communales d'Aoste (Quartiers « Doire » et « Europe »), Allein, Antey-Saint-André, Arvier, Avise, Ayas, Aymavilles, Bionaz, Brusson, Champorcher, Charvensod, Cogne, Courmayeur, Etroubles, Gignod, Gressan, Gressoney, Hône, Issime, Issogne, La Magdeleine, La Salle, La Thuile, Montjovet, Ollomont, Oyace, Pont-Saint-Martin, Pré-Saint-Didier, Quart, Rhêmes-Saint-Georges, Saint-Christophe, Saint-Denis, Saint-Marcel, Saint-Oyen, Saint-Pierre, Saint-Rhémy-en-Bosses, Saint-Vincent, Sarre, Torgnon, Valpelline et Valtournenche. Plusieurs bibliothèques organisent également, à cette occasion, des conférences, des rencontres avec des écrivains, des spectacles et récitals de poésies, des animations pour les enfants et les jeunes. ❖

Joseph Rivolin

LE PROGRAMME

INITIATIVES TOUT PUBLIC

Il y a longtemps que je t'aime

Mardi 17 mars – 16h et 20h – Aoste, Théâtre de la Ville – Cinéma
Mercredi 18 mars – 18h et 22h – Aoste Théâtre de la Ville – Cinéma

Bienvenue chez les Ch'tis (Giù al Nord)

Mardi 17 mars – 18h et 22h – Aoste, Théâtre de la Ville – Cinéma
Mercredi 18 mars – 16h et 20h – Aoste Théâtre de la Ville – Cinéma

Les langues régionales en France à l'école et dans la société : du patrimoine à une vraie dynamique

Jeu 19 mars – 18h – Aoste, Bibliothèque régionale - Conférence

Maurice Garin – Un petit ramoneur au sommet du Tour de France

Jeu 19 mars – 21h – Aoste, Théâtre Giacosa – Théâtre
Dimanche 22 mars – 17h – Arvier, Bibliothèque

Journée « Portes Ouvertes »

Vendredi 20 mars – 10h-19h – Aoste, Alliance Française de la Vallée d'Aoste

Bleu Musique

Mardi 24 mars – 21h – Aoste, Théâtre Giacosa – Concert

Littérature francophone de chez nous et d'ailleurs

Du mardi 17 au mercredi 25 mars – Selon les horaires d'ouverture – Bibliothèques du territoire

La Vie devant soi

Mercredi 25 mars – 21h – Aoste, Théâtre de la Ville – Théâtre

Il y a un siècle

La « Ligue valdôtaine » pour la langue française

Francophone depuis toujours, la Vallée d'Aoste se trouva insérée en 1861 dans le nouvel Etat italien, qui estima inopportun que les Valdôtains continuent de parler leur langue française. Ce fut le début de la « question linguistique ». Face aux tentatives du gouvernement central de déraciner l'usage du français, sous l'impulsion d'Anselme Réan se constitua en 1909 une « Ligue valdôtaine – Comité italien pour la conservation de la langue française dans la Vallée d'Aoste », qui groupait l'élite intellectuelle locale. Son activité fut particulièrement intense dans le domaine de l'enseignement, par l'organisation de cours de français ; un « Bulletin » périodique assurait l'information. Soucieuse d'attirer l'attention de l'opinion publique italienne sur la condition de la minorité linguistique valdôtaine, la « Ligue » édita notamment, en 1912, un numéro spécial du « Bulletin » auquel donna son adhésion le gotha des milieux intellectuels italiens, de Benedetto Croce à Francesco Ruffini, de Napoleone Colajanni à Arturo Graf, de Giuseppe Prezzolini à Guido Rey et bien d'autres. En 1919, l'annexion à l'Italie du Tyrol du Sud germanophone déclencha un débat au sujet du respect des droits des minorités linguistiques et de l'autonomie régionale : la « Ligue » soutint alors la nécessité d'accorder à la Vallée d'Aoste un statut autonome, en raison de ses caractéristiques ethniques et linguistiques. Le fascisme mit fin à ces revendications, mais la « Ligue » avait entre temps fait germer les idées qui allaient bientôt mûrir au sein d'une nouvelle association,



Cours de langue française organisée par la « Ligue valdôtaine ». Au milieu du groupe : Anselme Réan et le chanoine Sylvain Vesan

régionaliste et antifasciste : la « Jeune Vallée d'Aoste » de l'abbé Trèves et d'Émile Chanoux. Pour rappeler le centième anniversaire de la fondation de la « Ligue valdôtaine », la Direction des Archives et des Bibliothèques lui consacre, au premier étage de la Bibliothèque régionale d'Aoste, une petite exposition bibliographique et documentaire, à l'occasion des « Journées de la Francophonie » qui se déroulent en Vallée d'Aoste du 17 au 25 mars 2009. L'expo, réalisée avec le concours du Service de Gestion des Bibliothèques, restera ouverte du lundi 16 au samedi 28 de ce mois. ❖

Joseph Rivolin

Printemps des Poètes et Journée des Femmes

Un hommage aux poétesses valdôtaines

Le mois de mars est marqué par la Journée internationale des Femmes. C'est pourquoi la Direction des Archives et des Bibliothèques consacre, avec le concours du Service de Gestion des Bibliothèques, une petite exposition qui se veut un hommage aux femmes poètes ayant illustré les lettres valdôtaines, en liaison avec la journée que la Vallée d'Aoste réserve au « Printemps des Poètes », le 12 de ce même mois. De Flaminie Porté à Eugénie Martinet, de Césarine Pezzia à Armandine Jérusel, la production des poétesses valdôtaines semble bien à même de démentir l'invective attribuée à Giosuè Carducci : « Donne e preti, niente poeti ! ». L'exposition bibliographique se tient au premier étage de la Bibliothèque régionale d'Aoste du lundi 2 au samedi 14 mars. ❖

J. R.

LIBRI E CINEMA PER RAGAZZI

a cura di **Stefania Vigna**

Nel teatrino della sezione ragazzi ogni proiezione è accompagnata da proposte di libri posseduti dalla stessa sezione ragazzi
Ora di inizio 17

MARZO 2009

Sabato 7

Alla ricerca dell'isola di Nim (92'; film)

Sabato 14

Cenerentola (72'; cartone)

Sabato 21

La reine soleil (77'; cartone francese)

Sabato 28

Pimpa in viaggio (65'; cartone)



AU FONDS VALDÔTAIN

Par **Federica Clermont** et **Marina Volpi**

G. Moriondo

Vina excellentia

Saint-Christophe, Duc, 2008.

Questo saggio ripercorre la storia vitivinicola valdostana nelle sue delicate fasi di transizione, con un'attenzione particolare alle produzioni enologiche di qualità.

A. Livorio – E. Tognan
De Verrecio et Alexini
Saint-Christophe, Duc, 2008.

Avec ce travail, résultat de longues recherches, les auteurs nous présentent l'histoire et la généalogie des nobles De Verrecio, anciens seigneurs de Verrès.



B. Domaine

Saint-Nicolas

Saint-Christophe, Duc, 2008.

Splendide fotografie accompagnate da suggestioni letterarie catturano l'emozione suscitata dai paesaggi mozzafiato del territorio di Saint-Nicolas.

A. Désandré

Notabili valdostani: dal fascismo al fascismo: viaggio a ritroso e ritorno

Aosta, Le château, 2008.

In questo lavoro l'autore analizza il retroterra sociale delle élites borghesi valdostane dalla Restaurazione sino al ventennio fascista, ricostruendo in modo puntuale e documentato la dura lotta sostenuta per modellare a propria immagine la società valdostana nell'ambito della mutevole e conflittuale realtà nazionale.

M. Ceccarelli

Joséphine Duc Teppex, 1855-1947

Aosta, Le château, 2008.

La figura moderna, ma attenta alle tradizioni, della prima giornalista valdostana è analizzata in questo lavoro, con un particolare riguardo all'aspetto linguistico e stilistico della sua produzione pubblicistica e letteraria.

A.Celi

I seicento giorni della diocesi di Aosta

Aosta, Le château, 2008.

Attraverso documenti e testimonianze inedite, l'autore analizza il ruolo rivestito dalla Chiesa cattolica valdostana nell'ultimo periodo della seconda guerra mondiale, rivolgendone una particolare attenzione all'atteggiamento del vescovo Imberti e dei suoi principali collaboratori dinanzi ai numerosi problemi posti dalla guerra civile e di liberazione.



M. Omezzoli

Assicurazioni e assicuratori in Valle d'Aosta, 1830-1914

Aosta, Le château, 2008.

Ampia e documentata analisi del mercato assicurativo valdostano e dei suoi protagonisti, che aggiunge una pagina importante alla conoscenza della storia economica della nostra regione.

La verità sull'uomo

Un libro di Matteo Zoppi

Il prossimo 16 marzo verrà presentato ad Aosta un volume dal titolo *La verità sull'uomo. L'antropologia di Anselmo d'Aosta*, appena edito dalla Città Nuova. È il frutto del lavoro dottorale di un giovane ricercatore genovese, il dottor Matteo Zoppi, da anni legato da profonda amicizia con la nostra Valle.

Il volume, con presentazione di Mons. Giuseppe Anfossi, Vescovo di Aosta, e prefazione del Professor Letterio Mauro dell'Università di Genova, esce nella prestigiosa collana di Teologia diretta da Mons. Piero Coda, Presidente dell'Associazione teologica italiana e Segretario della Pontificia Accademia di Teologia.

Il nostro autore cerca di delineare l'antropologia di Anselmo attraverso l'analisi dei concetti di *rectitudo voluntatis*, *libertas arbitrii*, *imago et similitudo Dei* e di *beatitudo*, in modo particolare degli ultimi due, nella consapevolezza che essi svolgono un ruolo centrale tanto nella dottrina su Dio quanto in quella sull'uomo, elemento ulteriore che conferma la visione unitaria dei due mondi nella concezione biblica della vita che impregna fortemente la cultura medievale.

La fatica del dottor Zoppi è altamente originale perché nessuno studioso aveva ancora tentato di approfondire in maniera organica la visione dell'uomo emergente dagli scritti di Anselmo. Vale anche la pena sottolineare che l'autore, oltre agli scritti più propriamente speculativi di Anselmo, ha cerca-

to di valorizzare testi finora poco considerati dagli studiosi, svolgendo un'analisi accurata soprattutto delle *Epistole* e delle *Reportationes* dei discepoli di Anselmo, i cosiddetti *Memoriali*, appena usciti in edizione bifronte nell'Opera Omnia voluta dalla Regione Valle d'Aosta e finalmente ripresa in occasione del nono centenario della morte del grande Valdostano.

Il volume riveste a mio parere anche un carattere di forte attualità. Le tensioni che dividono oggi le coscienze sui grandi temi legati alla vita abbisognano di un ritorno alla ragione e ad una ragione che abbia il coraggio di riporsi la domanda fondamentale di chi sia l'uomo e di quali siano le sue strutture fondamentali. In questo senso Matteo Zoppi, che cerca di ricostruire l'antropologia di un pensatore illuminato e puntiglioso come Anselmo, offre un aiuto alla riflessione. Infatti, nessuna epoca e nessuna cultura può lavorare sugli interrogativi fondamentali dell'uomo ripartendo sempre da zero, senza mettersi in collegamento con chi prima o diversamente si è posto la medesima domanda e ha cercato di darle una risposta. Nel panorama culturale dell'Occidente, Anselmo di Aosta occupa un posto e merita di essere preso in considerazione da chi voglia seriamente porsi il problema dell'uomo. Il libro di Matteo Zoppi ce lo ricorda e gliene siamo grati. ❖

Can. Franco Lovignana
Vicario generale della Diocesi di Aosta

Tre libri per ricordare Anselmo da Aosta

À Gressan, il prossimo 30 marzo verranno presentate al pubblico tre pubblicazioni concernenti la vita di Anselmo, destinate a diverse fasce d'età.

Le prime due (pubblicate dalle edizioni paoline in italiano e francese) saranno distribuite agli studenti delle scuole primaria e secondaria di primo grado (ore 15.00). *Sant'Anselmo, un amico da scoprire* è il titolo della pubblicazione rivolta ai più piccoli. Ideata dalle monache benedettine del Monastero *Regina Pacis* di Saint-Oyen, ha l'aspetto di un libro da colorare arricchito da simpatiche illustrazioni realizzate da Fabrizio Zubani. A una fascia di età più alta è invece rivolto *Il tesoro di Anselmo* di Manuela Lucianaz. L'autrice ripercorre le principali tappe della vita del santo, soffermandosi su alcuni dei più importanti temi del suo pensiero. È proprio l'attualità della figura e delle tensioni spirituali di Anselmo a rendere originale e accattivante questo libro, anch'esso illustrato da Zubani.

Adatto ad un pubblico più vasto è, infine, il terzo testo. Autrice del volume, dal titolo *Anselmo d'Aosta. Ritratto a più voci*, è Tersilla Gatto Chanu. Il testo, che vedrà la luce per le edizioni San Paolo e sarà presentato nella biblioteca di Gressan, alle ore 17.30, è la biografia insolita di un uomo che conobbe il tormento dell'approfondimento teologico e il peso dell'impegno pastorale, la nostalgia del chiostro e la sofferenza dell'esilio, lo sconforto dell'isolamento di fronte alla prepotenza dei sovrani inglesi e all'ostilità di una parte della Chiesa. ❖

DIALETTICHE

Individui che si misurano con lo spirito del loro tempo; gruppi di persone che cercano una via d'uscita a situazioni difficili; personaggi che affrontano un cambiamento nella loro vita con spirito leggero o drammatico; uomini messi ai margini che si ritrovano improvvisamente importanti: su questi quattro temi si misurano gli otto film del mese di marzo.

La Storia e le storie. Prima o poi, gli esseri umani vedono la loro vicenda personale entrare in collisione con la Storia; e, secondo i casi, escono vincitori o vinti. *Tony Manero* di Pablo Larraín e *Milk* di Gus Van Sant raccontano due storie che vedono la luce nello stesso anno, il 1978. Il primo, ambientato nel Cile della dittatura di Pinochet, segue l'itinerario criminale di un uomo, ossessionato dalla figura del ballerino protagonista de *La febbre del sabato sera*. Il secondo ripercorre gli ultimi otto anni della vita di Harvey Milk, consigliere comunale di San Francisco e attivista del movimento di liberazione omosessuale.

Il conforto e il disagio. Nella vita restiamo spesso spesi fra le aspirazioni di benessere, materiale o spirituale, e l'inquietudine che ci procura la nostra condizione di precarietà. Questa altalena di sensazioni è la traccia su cui si muovono *Home* di Ursula Meier e *Si può fare* di Giulio Manfredonia. Il film della regista svizzera inquadra una situazione dai tratti surreali, quella di una coppia con tre figli che vive isolata lungo un'autostrada costruita da anni e mai inaugurata. A un tale dramma agrodolce, si contrappone, con toni di comme-

dia, il film italiano, che parte da una situazione di reale disagio, quella di una cooperativa di ex pazienti degli ospedali psichiatrici, per giungere ad una soluzione decisamente liberatoria.

Il riso e il pianto. Per reagire ad un cambiamento che trasforma l'esistenza in un dramma si può scegliere la via del rancore o quella del sorriso. Da una tale scelta dipende l'esito di una vita. Due film, *Il y a longtemps que je t'aime (Ti amerò sempre)* di Philippe Claudel e *Bienvenue chez les Ch'tis (Giù al Nord)* di Dany Boon raccontano due tragitti completamente diversi. Nel primo, che racconta con accenti drammatici il ricongiungimento di un'ex detenuta con la sorella, si pone l'accento sulla commo- zione. Nel secondo, che ripercorre con tono semiserio il trasferimento di un postino in un villaggio dell'estremo Nord della Francia, l'umorismo la fa da padrone.

L'utile e l'inutile. In una società basata sull'efficienza e sul profitto, chi non produce viene messo ai margini, anche se le sue qualità potrebbero apportare delle sicure risorse. Il cinema talvolta sovverte questo destino, indicando altre vie: lo si può vedere in *Vuoti a rendere* di Jan Sverak e *The Millionaire* di Danny Boyle. Nel primo un vecchio professore in pensione ritrova sorprendentemente un ruolo importante il giorno in cui viene assunto part-time da un supermercato locale. Nel secondo un ragazzo partecipa a un quiz televisivo per conquistare la ragazza di cui è innamorato. Ma una vincita a sorpresa sconvolgerà la sua vita. ❖

Luciano Barisone



V

MARZO 2009

3. martedì

4. mercoledì

Théâtre de la Ville

Milk

di Gus Van Sant
Tony Manero
di Pablo Larrain

4. mercoledì

Teatro Giacosa

Rosaria y Maria



5. giovedì

Biblioteca regionale

Roberto Bertolin
Terre e contadini
nel Medioevo,
tra competizioni
aristocratiche e
solidarietà comunitarie

6. venerdì

Biblioteca regionale

Luigi Manachini
Dalla fame agli OGM?!

6. venerdì

Teatro Giacosa

Jazz en rose projet



10. martedì

11. mercoledì

Teatro Giacosa

Madre Coraggio

10. martedì

11. mercoledì

Théâtre de la Ville

Home

di Ursula Meier
Si può fare
di Giulio Manfredonia

13. venerdì

Théâtre Giacosa

- Le Badeun
de Chouéléy
- Le Gantaléi

14. sabato

Palais Saint-Vincent

Hair

17. martedì

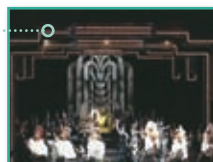
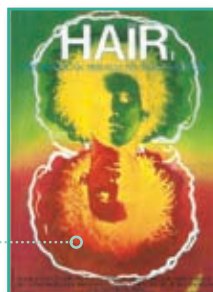
Teatro Giacosa

Ballo al Savoy

17. martedì

18. mercoledì

Théâtre de la Ville

Y a longtemps
que je t'aime
de Philippe Claudel
Bienvenus
chez les Ch'tis
de Dany Boon

19. giovedì

Bibliothèque régionale

Pierre Escudé
Les langues
régionales en
France...

19. giovedì

Théâtre Giacosa

Maurice Garin.
Un petit ramoneur
au sommet du
Tour de France

19. giovedì

Biblioteca regionale

Luca Jaccod
Monaci di professione:
alcune coordinate
della vita monastica
nel Medioevo

20. venerdì

Théâtre de la Ville

Lilya Zilberstein

20. venerdì

Théâtre Giacosa

- Lou Tracachemèn
- Tan Pe Ri-ye

21. sabato

MAR

Chiara Bassi
Eros e thánatos:
lutto donne e cinema

21. sabato

Palais Saint-Vincent

Franco Battiato

23. lunedì

24. martedì

Théâtre de la Ville

Vuoti a rendere
di Jan Sverak
The Millionaire
di Danny Boyle

25. mercoledì

Théâtre de la Ville

La vie devant soi

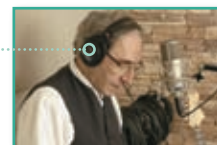
27. venerdì

Biblioteca regionale

Massimo Fusillo
Il Satyricon
nel Novecento

27. venerdì

Théâtre Giacosa

- La Ville de Cordèle
- La Rigolada

LE MOSTRE ~ MARZO 2009

MEMORIE DEL GRAND TOUR

Il viaggio in Italia nelle fotografie degli archivi Alinari e nelle collezioni d'arte della Regione autonoma Valle d'Aosta Museo Archeologico Regionale, primo piano Piazza Roncas, 12 - Aosta
20 dicembre 2008 - 3 maggio 2009
Tutti i giorni dalle 9.00 alle 19.00
Ingresso intero € 5,00 - ingresso ridotto € 3,50
in abbinamento con l'ingresso alla mostra "Futurismi" al Centro Saint-Bénin € 6,00 intero, € 4,00 ridotto.
Tel. 0165-275902

FUTURISMI

Centro Saint-Bénin
Via Festaz, 27 - Aosta
29 novembre 2008 - 26 aprile 2009
Tutti i giorni dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18.30
Ingresso intero € 3,00 - ingresso ridotto € 2,00
in abbinamento con l'ingresso alla mostra "Memorie del Grand Tour" al Museo Archeologico Regionale € 6,00 intero, € 4,00 ridotto.
Tel. 0165 272687

AGLI DEI MANI

Da una necropoli romana di Augusta Prætoria.
Aspetti del rituale funerario.
MAR - Museo Archeologico Regionale
13 giugno 2008 - 15 giugno 2009

1968-2008.

Dall'arte pastorale all'artigianato artistico Quarant'anni di artigianato valdostano in una scelta di opere tratte da collezioni private Chiesa di San Lorenzo
Via Sant'Orso - Aosta
20 marzo - 12 luglio 2009
Orario: martedì - domenica 9.30-12.30/14.30-18.30
Lunedì chiuso
Ingresso libero
Tel. 0165 238127

TEXTUS

Daniele De Giorgis, Jean-Claude Oberto
Sala espositiva Hôtel des États
Piazza Chanoux, 8 - Aosta
26 marzo - 5 luglio 2009
Orario: martedì - domenica 9.30-12.30/14.30-18.30
Lunedì chiuso
Ingresso libero
Tel. 0165 300552

GENTE DI IERI

Reportage photographique
Sala espositiva di Finaosta
Via Festaz, 22 - Aosta
24 gennaio - 8 marzo 2009
Orario: martedì - domenica 9.30-12.30/14.30-18.30
Lunedì chiuso
Ingresso libero

V

visibilia

© Région autonome Vallée d'Aoste
Assessorat de l'Education et de la Culture
Directeur **Luciano Barisono**
Rédacteur en chef **Carlo Chatrian**
Graphisme et mise en page **Stefano Minellono**
Impression **Imprimerie La Vallée, Aoste**

Pour recevoir **Visibilia** :
Assessorat de l'Education et de la Culture
Direction soutien et développement des activités
culturelles, musicales, théâtrales et artistiques
Place Deffeyes, 1 - 11100 Aoste
La Saison Culturelle est parrainée par

FONDAZIONE CRT

LA SAISON SUR LE WEB
Programme et calendrier des événements :
<http://www.regione.vda.it>
mailto: saizon@regione.vda.it

LA SAISON SUR SMS

Informations sur le cinéma et les spectacles,
directement sur votre téléphone portable.
Informations : Musée archéologique,
Cinéma-Théâtre de la Ville (les jours de ciné-club)
Théâtre Giacosa